

## Luna park Slitta a domani l'inaugurazione in Cittadella

» L'apertura del Luna Park in Cittadella è stata posticipata di un giorno: le porte del divertimento si apriranno domani verso le 16 (non più oggi, come previsto) e l'evento rimarrà a Parma fino al 18 giugno. Ad annunciarlo Vincenzo La Scala e Franco Groppi, giostrai componenti della com-

missione Luna Park: «A causa delle alluvioni e della pioggia abbiamo ritardato di qualche giorno il montaggio delle giostre - fanno sapere -. Anche qui in Cittadella il terreno era molto fangoso e pieno di pozzanghere, non era possibile montare prima le attrazioni». Anche le promozioni previste

per l'apertura verranno rimandate a una giornata infrasettimanale ancora da decidere. «Quasi 30 giostre aspettano grandi e piccoli - concludono La Scala e Groppi -. Nonostante qualche ora di ritardo, siamo pronti per regalare giornate di festa e divertimento alla città».

# Convention All'Auditorium della Scuola per l'Europa l'appuntamento di Ascom «I piccoli negozi servono alle città» Sangalli: «Contribuiscono alla qualità della vita dei residenti»

» «La desertificazione commerciale è purtroppo silente, ma implacabile nella sua progressione. A Parma in 10 anni, dal 2012 al 2022, nel centro storico si è perso il 20% delle attività, scendendo da 913 a 718 e in Italia il saldo negativo nello stesso periodo parla di oltre 100mila negozi chiusi e di 15 mila ambulanti che hanno cessato l'attività».

Sono i dati, poco confortanti, elencati ieri dallo storico presidente nazionale di Concommercio Carlo Sangalli dal palco dell'Auditorium della Scuola per l'Europa, intitolato a David Sassoli poche settimane fa, in occasione della Convention annuale dell'Ascom di Parma. Sangalli ha però sottolineato che «è certo che dove ci sono più servizi commerciali all'interno delle città la vivibilità è migliore e la sicurezza dei cittadini più elevata». E ha difeso con forza il ruolo dei «piccoli negozi che pensano al cittadino e alla comunità molto più di quanto non facciano le grandi catene». Sangalli ha anche sottolineato come «la rigenerazione delle città, che oggi va molto di moda, non può però non passare anche dal riconoscimento legislativo del ruolo del commercio come parte dello sviluppo».

### «Parma deve eccellere»

In questo ambito, rivolgendosi al sindaco Michele Guerra che prima di lui aveva portato il suo saluto alla folta platea di associati presenti, ha parlato di «Parma come una città di eccellenza commerciale, dove l'Ascom rappresenta una realtà consolidata. Sottolineo infine che esercizi di scarsa qualità portano spesso più problemi che soluzioni, e dunque serve la massima attenzione».

### Cambiamento e futuro

E del futuro e del cambiamento che attende anche il mondo del commercio aveva parlato in apertura il presi-

**Ascom**  
Nelle foto in alto, da sinistra: Carlo Sangalli; Vittorio Dall'Aglio; Gabriele Buia e Cesare Azzali accolti da Dall'Aglio. Sotto, la tavola rotonda.



dente Ascom Vittorio Dall'Aglio dicendo che «il focus nostro ora deve essere sui giovani, perché solo da loro può arrivare la spinta per affrontare le sfide per il futuro». Il sindaco subito dopo, ha ricordato la «progettazione della città che stiamo facendo in confronto con le varie realtà economiche cittadine e fra queste all'Ascom va riconosciuta una capacità propositiva importante e significativa».

### Il commercio giovane

La convention si è conclusa con l'esposizione di alcune realtà commerciali guidate da giovani dopo i saluti di Andrea Cozzani e Valentina Orlando, presidente nazionale e provinciale dei Giovani imprenditori di Concommercio. Sul palco, intervistati dal giornalista di Open Marco Florio, Marco Alinovi, che sta portando avanti il panificio di famiglia, Gian Luigi Piazza, 29enne che ha aperto il ristorante «Bequadro» tornando a Parma dopo esperienze fuori città, Monica Zatti, dell'omonima concessionaria «che, fra le prime 10 d'Italia, è l'unica a gestione ancora familiare con noi giovani a fianco dei nostri genitori» e Tommaso Moroni Zucchi, a 24 anni presidente del Consorzio dei vini dei colli di Parma («che stiamo rilanciando con la qualità») e titolare della Cantina cà nova & Vini. Prima di loro Claudio Franchini, dg Ascom, aveva illustrato alcune iniziative innovative per gli associati, il dg nazionale della Fipe Claudio Calugi aveva ricordato che «a dispetto delle apparenze, il 50% dei nuovi ristoranti chiude entro i 5 anni dall'apertura», mentre Marzio Albonico di Banca Generali aveva parlato della necessità di un «approccio pensato, pianificato e progressivo per la continuità delle attività commerciali», fattore critico di questi ultimi anni.

Gian Luca Zurlini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Paolo Giandebiaggi «Attività commerciali specchio dei quartieri»



**Paolo Giandebiaggi**  
Docente universitario e architetto parmigiano.

» «Le attività commerciali sono quasi sempre lo specchio dell'attrattività e della vivibilità di quella parte della città in cui si trovano. E così se ci sono molti negozi vuoti probabilmente significa che in quell'area la qualità della vita è minore rispetto ad altre». A dirlo durante la sua relazione Paolo Giandebiaggi, architetto e professore ordinario dell'Università di Parma, che ha tratto il tema «Commercio a Parma: scenari di futuro tra architettura e territori urbani». Giandebiaggi, esponendo i risultati di studi compiuti sulla situazione urbanistica e commerciale della città con la sua evoluzione negli ultimi anni ha spiegato che «negli ultimi 50-60 anni Parma ha stravolto secoli di storia espandendosi a dismisura su terreni vergini invece di «rigenerarsi» negli spazi preesistenti come in passato. E questa è una delle cause della minore presenza di attività in centro». L'esempio è quello dell'Oltretorrente, dove negli anni sono state perse funzioni come due teatri, il Romanini-Stuard, il padiglione Vighi e così via. «Per il futuro - ha sintetizzato il docente - la città dovrà essere pensata anche per funzioni localizzate in modo razionale per evitare l'abbandono di alcune sue parti» che parte proprio dal commercio».

g.l.z.

## Fernando Alberti «Guardare al 2050 per essere competitivi»



**Fernando G. Alberti**  
docente a Harvard e responsabile di think tank.

» «Per mantenere la propria elevata prosperità economica, che la vede al quarto posto in Italia, Parma dovrà essere capace di darsi un orizzonte progettuale proiettato al 2050 e puntare sui propri punti di forza per svilupparli senza cullarsi su quanto di comunque importante ha ereditato dal passato». A dirlo è stato Fernando G. Alberti, Head strategico di «A Harvard think tank» che ha parlato di «Disegnare la competitività di un territorio: nuovi modelli e prospettive». Forte di studi che riguardano l'intero territorio nazionale, Alberti ha spiegato che «per il futuro Parma e il suo sistema economico non possono cullarsi sugli allori, ma devono creare le condizioni per la maggiore attrattività possibile del territorio. Che, a differenza di quanto spesso si sente argomentare, non è collegata necessariamente a infrastrutture o a incentivi, ma deve essere basata sul concetto del «reason why», cioè del dare un valido motivo per il quale fare impresa, sia commerciale che di altro genere, proprio qui a Parma». Per Alberti, città e provincia hanno «una solida base da cui partire, tanto che c'è il 14mo posto per fermento imprenditoriale in Italia, ma occorre creare un «humus» fertile per l'insediamento di nuove imprese».

g.l.z.



Str. Provinciale, 10  
Sala Baganza, Parma  
Tel. 0521.836840  
parmadivani@gmail.com

**PARMA  
DIVANI**

Dal martedì al sabato:  
09,00-12,30 e 15,00-19,30  
Lunedì e domenica:  
15,30-19,30

Direttamente dal  
Salone Internazionale del Mobile

F&T SALOTTI E PARMA DIVANI  
PRESENTANO LA

**NUOVA HOME COLLECTION 2023**



SHOP ONLINE [www.parmadivani.it](http://www.parmadivani.it)

**MIKI FERRARI**  
ITALIAN LIFESTYLE